



# **RASSEGNA STAMPA**

**30/01/11**

## La Sicilia

### Ambulanza senza medico a bordo donna muore durante il trasporto

Potrebbe avere conseguenze legali il decesso di una donna agrigentina di 61 anni morta, l'altro ieri pomeriggio, sull'ambulanza, che la stava trasportando in ospedale, dopo che aveva accusato un malore mentre era alla guida di un'automobile.

La donna, in compagnia della figlia, mentre stava percorrendo la strada statale 115, nei pressi del bivio per la miniera di Realmonte, ha accusato un malore. Fermata la vettura tra la carreggiata e un terreno vicino, la sessantunenne si è accasciata all'interno dell'abitacolo.

Resasi conto della gravità della situazione, la figlia ha avvertito il 118. Poco dopo nella zona è arrivata un'ambulanza senza medico né defibrillatore. Non potendo rianimare la poveretta, subito è iniziata la disperata corsa verso il nosocomio di contrada Consolida.

Accertata la criticità del quadro clinico, la centrale operativa ha informato della vicinanza di un'altra ambulanza, dotata di medico e defibrillatore. Così è stato deciso, a metà percorso, di effettuare il trasbordo sull'altro mezzo di soccorso che nel frattempo stava raggiungendo la zona stabilita. Ma prima ancora di eseguire l'operazione di trasferimento da un mezzo all'altro, il cuore della donna ha cessato di battere. La morte poi è stato accertato, sarebbe sopraggiunta per arresto cardiocircolatorio. La figlia e i familiari della sessantunenne hanno protestato vivacemente con il personale delle due ambulanze, per il mancato arrivo di una di un mezzo di soccorso dotato di personale medico e defibrillatore che probabilmente avrebbe potuto salvare la vita della madre. I familiari si sono riservati di presentare querela nelle prossime ore.

## La Repubblica Palermo

### Civico, ferie bloccate per mezzo ospedale

Area emergenza in crisi: niente ferie per due mesi per medici e infermieri dei 13 reparti di primo soccorso. È l'ultimo diktat dei vertici dell'ospedale Civico. La circolare, vergata dalla direzione strategica e inviata ai primari di tredici unità operative, arriva dopo il polverone mediatico-giudiziario sollevato dal caso dei ricoverati sulle sedie al pronto soccorso e la diffida al manager Dario Allegra dell'assessore regionale alla Salute Massimo Russo.

La disposizione è stata notificata ieri mattina ai responsabili di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso, Chirurgia d'urgenza, Ortopedia, Cardiologia, Anestesia e Rianimazione I e II, Gastroenterologia, Chirurgia Vascolare, Neurochirurgia, Neurologia, Otorinolaringoiatria, Pneumologia e Oftalmologia. Il provvedimento impone ai primari di timbrare il cartellino e garantire la presenza in corsia almeno sei giorni su sette. «La mancata osservanza delle disposizioni - si legge - sarà fonte di valutazioni e responsabilità di natura disciplinare».

La norma anti-ferie è una risposta alla diffida inviata la settimana scorsa al direttore generale Dario Allegra. Un "ultimatum" in cui l'assessore Russo bacchetta il manager e concede 60 giorni di tempo per "sanare" i problemi dell'area di emergenza. «Il principio alla base della circolare è l'esigenza di disporre di tutte le risorse umane disponibili nelle aree critiche come azione coerente alle diverse iniziative per superare le criticità rilevate con la diffida», spiega in una nota l'azienda, che annuncia un incontro con le organizzazioni sindacali per regolamentare casi specifici.

Ma dai sindacati arriva una bocciatura senza appello e la richiesta di un incontro urgente con l'azienda. La Cgil medici chiede l'immediata revoca della circolare: «Esprimiamo disagio per i toni di minaccia nei confronti dei medici e dei dipendenti e rifiutiamo la logica della sospensione dei diritti contrattuali», dice il segretario aziendale Francesco la Barbera. Il segretario generale di Fp Cgil Sicilia, Michele Palazzotto e Renato Costa, segretario di Fp Cgil Medici, attaccano Russo anche sugli obiettivi della riforma: «Tasse, ticket e tagli. L'assessore ripropone sempre la stessa ricetta ma il piano prevedeva l'avvio di alcune garanzie per i cittadini e per i dipendenti, che invece continuano a pagare sulla propria pelle il peso delle inefficienze organizzative. In questi mesi abbiamo più volte invitato l'assessore ad un confronto pubblico».

L'assessore replica: «Sono disponibile a un dibattito pubblico quando e dove mi verrà davvero chiesto, a condizione che si parli dei fatti e del merito di questioni importanti per la sanità siciliana. Ormai da tempo ascolto dichiarazioni prive di fondamento e inutilmente allarmistiche, che denotano la smania di questi due sindacalisti di recuperare quella visibilità e quella rappresentanza che forse era più agevole conquistare in altri tempi che adesso rimpiangono».

## Giornale di Brescia

### Chiari Restyling al Pronto soccorso

Dalla sistemazione del Pronto soccorso di Chiari all'acquisto di attrezzature per l'ospedale di Iseo all'assunzione di nuovo personale, passando per lo sviluppo di sinergie con il mondo universitario. Sono già molti i progetti che il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Mellino Mellini», Danilo Gariboldi, in servizio a Chiari dal primo gennaio, vorrebbe attuare a breve-medio termine.

Già direttore sanitario del «San Paolo» di Milano, Gariboldi, 60 anni, di casa nel capoluogo lombardo, ma sposato con una bresciana, ha subito puntato gli occhi sull'ospedale di Chiari: «Mi piacerebbe caratterizzare ulteriormente le Medicine negli ambiti della pneumologia, alla luce della sempre maggiore diffusione delle malattie respiratorie, e dello scompenso - spiega -. Necessario sarà intervenire sul Pronto soccorso, seguendo un progetto elaborato dal mio predecessore Fabio Russo, dal punto di vista strutturale e organizzativo per superare alcune criticità che oggi il percorso dell'utente presenta».

Oggetto di sviluppo, stando ai suoi piani, sarà anche l'area oncologica: «Intendo inaugurare quest'anno un ambulatorio oncologico a Chiari, puntare al day hospital e alla creazione di una rete con gli ospedali di Iseo e Orzinuovi».

Come a Chiari anche a Iseo e Orzinuovi si conferma l'interesse di Gariboldi per l'intensità della cura: «Investimenti tecnologici - continua - sono previsti per la Radiologia e il Pronto soccorso di Iseo. A Orzinuovi l'obiettivo sarà di implementare l'Odontoiatria e di caratterizzare ancora di più, per le varie Medicine, le cure intermedie».

A livello aziendale a questi progetti si aggiungono poi quello di avviare collaborazioni concrete con università, Asl e Comuni («Voglio proporre conferenze periodiche con i 44 sindaci del nostro territorio») e di assumere nuovo personale: «Dal primo luglio - annuncia - avremo tre anestesisti, cinque infermieri e due o tre ostetriche in più».

Dai progetti concreti passiamo ai sogni nel cassetto: al nuovo direttore piacerebbe poter sopraelevare di due piani il monoblocco di Chiari per fare spazio alla Neurochirurgia, «date le esigenze del territorio anche alla luce dell'inaugurazione della Brebemi» e creare un eliporto che consenta anche voli notturni; «due progetti - commenta il direttore generale - che non sono impossibili da realizzare».

Nel breve termine comunque le energie dell'azienda verranno riposte nel completamento di due grandi operazioni avviate da Russo: «Nella seconda metà del 2011 - spiega Gariboldi - prenderanno il via i lavori di costruzione delle nuove sale mortuarie di Chiari.

E, sempre nella cittadina, tra un paio di mesi saremo pronti per inaugurare anche la nuova Cardiologia».

## Ap Com

### **Bimba muore a ospedale Lodi: si muove Commissione errori sanitari**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali, Leoluca Orlando, chiede all'assessore alla sanità della Regione Lombardia, Luciano Bresciani, una dettagliata relazione in riferimento alla morte di una bambina di 7 anni, deceduta il 27 gennaio all'ospedale Maggiore di Lodi. La piccola era stata ricoverata nel reparto di Pediatria con dolori di pancia, per problemi gastrointestinali. Dopo l'aggravarsi delle sue condizioni, è stata trasferita in rianimazione, ma ogni tentativo di salvarla è stato vano. La Procura della Repubblica di Lodi ha aperto un'inchiesta. L'ipotesi di reato è quella di omicidio colposo. "La Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari - ha spiegato il Presidente Orlando - intende acquisire una relazione con tutte le necessarie valutazioni sull'episodio, in ordine a eventuali disfunzioni organizzative o specifiche responsabilità individuali, nonché sui provvedimenti cautelari o sanzionatori eventualmente adottati. Ogni dato o notizia utile ad accertare l'effettiva dinamica dei fatti - ha concluso - sarà poi valutata, da questa Commissione, per eventuali ulteriori adempimenti di competenza".